



Ma il somnese Guido Colombo, qui in versione sandwich-man, è sempre fuori dal coro. «Meglio che i sindaci del territorio non intervengano al tavolo, creerebbero soltanto scompiglio»

Sindaci delusi e sconcertati dalla "dimenticanza" di Lupi

Mozione in Provincia contro l'esclusione dal tavolo su Malpensa

MALPENSA - «Delusi da questo tavolo che esclude per l'ennesima volta il territorio dalla scelte strategiche per il futuro del suo aeroporto», ha detto il sindaco di Lonate Pozzolo, **Daniilo Rivolta**, che è presidente di turno del Cuv. «Sconcertati da una politica che più miope di così non si può, interessata soltanto a non pestare i piedi a qualcuno anziché puntare senza indugi all'interesse nazionale», ha rimarcato la dose il collega di Ferno, **Mauro Cerutti**, che da due mesi è al vertice dell'Ancai (Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani).

I due hanno parlato ieri mattina a Palazzo Viani Visconti di Somma Lombardo durante la conferenza stampa di presentazione della mozione anti-decreto Lupi che Lega Nord e «Liberi per la provincia» (erano presenti **Giuseppe Longhin** e **Piero Galparoli** in rappresentanza dei due gruppi, più il consigliere regionale **Francesca Brianza**) hanno presentato qualche ora più tardi in consiglio provinciale. Sotto accusa il Tavolo tecnico di monitoraggio dell'andamento del traffico del sistema aeroportuale milanese istituito lunedì scorso dal ministro **Maurizio Lupi** (Infrastrutture e Trasporti). È un nuovo organismo che si riunirà con cadenza mensile per «la verifica, in attuazione di quanto sta-

bililito nel Piano nazionale degli aeroporti, dello sviluppo e del pieno dispiegamento delle potenzialità dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa». Ne fanno parte Regione Lombardia, Sea, Enac, Provincia e Comune di Varese. «Qualcuno ci deve spiegare il senso di includere il Comune di Varese e non almeno un rappresentante delle popolazioni che ospitano sul loro territorio l'aeroporto», ha detto

il leghista Longhin. Insieme con Galparoli ha poi letto la mozione che contiene un preciso impegno per i nuovi vertici di Villa Recalcati: «Chiediamo che questa amministrazione provinciale si faccia portavoce, verso il Governo e il capo dello Stato, dello scontento creato dal decreto Lupi e che lo stesso sia reso non operativo onde evitare la tragedia economica e sociale che sicuramente provocherà

in provincia di Varese e nell'Altomilanese. Chiediamo inoltre che venga istituita una commissione Salva Malpensa per la tutela dei lavoratori e delle imprese operanti sul nostro territorio».

Voce fuori dal coro rispetto agli interventi della mattinata, ma soltanto a livello di provocazione, il sindaco di Somma Lombardo **Guido Colombo**. «Pensavo anche io che il territorio avesse il diritto di essere rappresentato al Tavolo tecnico creato da Lupi e invece è un bene che i sindaci del territorio non ci vadano. La loro presenza servirebbe soltanto a creare scompiglio e allontanare la risoluzione del problema». Il suo, e lo si è capito subito dopo, è un attacco diretto ad alcuni colleghi che per anni hanno sposato la battaglia dell'antimalpensismo: «Si sono arroccati sulla difesa ambientale, legittima, ma si sono dimenticati di avere in casa la più grande realtà economica della Lombardia. Un bravo amministratore locale avrebbe lavorato per ricercare un equilibrio e arrivare a una sintesi. Invece sento ancora qualcuno che vorrebbe una Malpensa a 12 milioni di passeggeri (oggi ne ha 18, ndr) e che si lamenta per gli aerei sopra la testa. Date retta a me: è meglio che i sindaci stiano a casa». Parola di un sindaco.

Gabriele Ceresa